

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01220803
ESC - Ente schedatore	S127
ECP - Ente competente	S127

## RV - GERARCHIA

### RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello	8
RVER - Codice oggetto radice	1201220803

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Collepardo
PVCL - Localita'	ABBAZIA DI TRISULTI

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	monastica
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Bartolomeo
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Certosa di Trisulti
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Trisulti, 8
LDCS - Specifiche	sacrestia, parete sinistra, lunetta

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto murale
--------------------	----------------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Pentecoste
------------------------	------------

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
---------------	-----------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1641
DTSF - A	1650
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

## **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AUT - AUTORE**

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Manenti Vincenzo
---------------------------	------------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1600/ 1674
-------------------------------	------------

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
--------------------------------------	------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
---	--------------------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001875
-----------------------------------	----------

## **MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

### **MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	UNR
----------------------	-----

<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
------------------------	-----

## **CO - CONSERVAZIONE**

### **STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
--------------------------------------	----------

## **DA - DATI ANALITICI**

### **DES - DESCRIZIONE**

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Madonna. Figure: apostoli. Simboli: colomba dello Spirito Santo.
--	--

### **NSC - Notizie storico-critiche**

Il ciclo di dipinti è stato realizzato subito dopo il rifacimento della sacrestia, avvenuto intorno alla metà del XVII secolo. Infatti da un "Ragguaglio dello Stato del Monastero di S. Bartolomeo in Trisuluto", manoscritto risalente al 14 aprile 1650, firmato dal priore don Alessio Salomoni e da due religiosi, don Antonio Stampini e don Vincenzo Sandriani, risulta che a quella data la "Sacrestia fatta di nuouo" non era stata ancora affrescata (cfr. in proposito A. Taglienti, "La certosa di Trisulti. Ricostruzione storico-artistica", Tipografia dell'Abbazia di Casamari, 1979, p. 113). Atanasio Tanglienti attribuisce l'opera a Fra Francesco David, certosino che nell'ultimo trentennio del Seicento risulta particolarmente attivo nei lavori di abbellimento di Trisulti date le spese fatte per acquistare materiale occorrente al monaco pittore (cfr. Idem, pp. 46-48 e 115-116). L'ipotesi di basa su di alcuni elementi attinti dai libri di amministrazione conservati nell'archivio del monastero, anche se in realtà questi non alludono né agli affreschi né all'artista che li compie ma a scalpellini, stuccatori e falegnami che eseguono lavori di spicconatura della volta, stuccatura e doratura, montaggio degli armadi e dei ponteggi eseguiti tra il 1640 e il 1651. Secondo lo studioso il lavoro dell'artista non risulterebbe pagato essendo un monaco della casa, d'altro canto l'analisi stilistica e un confronto con altre opere realizzate da Fra Francesco David non sembrano confermare l'ipotesi attributiva. I dipinti, infatti, di buona qualità, rivelano una personalità che ha assimilato la lezione del classicismo romano di matrice carracesca, soprattutto attraverso l'esempio della grande pittura di Carlo Maratti.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i beni e le attività culturali

**CDGI - Indirizzo**

via del Collegio Romano 27, Roma

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - FOTOGRAFIE****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo**

SBSAE Lazio J 15286

**FTAT - Note**

veduta d'insieme lato sinistro della sacrestia

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2011

**CMPN - Nome compilatore**

Parca S.

**FUR - Funzionario responsabile**

Frezza G.

**RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE****RVMD - Data registrazione**

2011

**RVMN - Nome revisore**

Parca S.